

Gruppo integrato con Cirio, supermercati e aziende agricole

Per colloqui con Gromiko, in relazione al Vietnam

Belgrado: riunione della presidenza e del C.E. della Lega

La Motta all'IRI: novità nel settore alimentare

L'operazione compiuta dalla SME con gli indennizzi elettrici - Articolazione «dal produttore al consumatore» ma con quali programmi? - Le vicende della Maccaresse e dei pomodori della Campania

La notizia dell'acquisto di un pacchetto azionario di controllo nella «Motta» da parte della SME-Società meridionale finanziaria, azienda del gruppo IRI, non appartiene al genere - assai frequente in questo periodo - delle normali operazioni di agruppamento di singole imprese in complessi più vasti, e potenti, per articolazione degli in-

Fuga di capitali

Banche e privati italiani hanno 1700 miliardi di titoli esteri

Altre che investimenti stranieri in Italia? Secondo la Banca d'Italia cittadini italiani possiedono almeno 1700 miliardi di titoli esteri, azioni e obbligazioni, risultato finale di una crescente fuga di capitali. Ricchezza prodotta in Italia, esibita dai governanti come un successo della loro politica economica, ma non goduta dal cittadino italiano. Mentre si invitano gli italiani a risparmiare, banche e capitalisti esportano questo risparmio in massa: oltre metà di quei 1700 miliardi sarebbero infatti fuggiti negli ultimi due anni. I capitali sono «attratti» all'estero da tassi d'interesse più elevati ma, ancor più, dalle agevolazioni particolari che piccolissimi paesi come il Lussemburgo - offrono ai cittadini stranieri in fatto di tasse. E sfuggono alle tasse è la più grande passione dei capi capitalisti che si rispettano.

Le banche italiane, magari a capitale pubblico o controllate dalla Partecipazione Statale, partecipano sempre più di frequente a consorzi e collocamento di titoli esteri e di investimenti all'estero. Vanno a tagliarsi una piccola fetta nelle imprese neocollaboriste con la ricchezza creata dal sudore italiano. Gran parte di questa ricchezza è assorbita, nota la Banca d'Italia, persino a disinvestimenti in Italia di titoli acquistati in precedenza sotto somministri esteri. Gran parte della esportazione di capitali avviene, per modo di dire, nella «clandestinità», cioè senza dichiarare il fatto e lo scopo che tuttavia le autorità monetarie italiane conoscono perfettamente. Conoscono e lasciano fare. Si possono acquistare in Italia titoli italiani con falso nome estero (svizzero o lussemburghese), per poi rivenderli ed esportare la valuta. Si può inviare direttamente all'estero valuta. Per il canale tollerato, anche se clandestino, sarebbero passati 247 miliardi nel 1965, e nel 565 miliardi nel 1966 e si presume - almeno 800 miliardi nel 1967. In più ci sono state piccole esportazioni «legali», ma quasi nessuna ricorre alla via legale, visto che quella illegale è tollerata, se non protetta, ed assai redditizia. Il patriottismo e la necessità di sviluppo del nostro paese non sono sufficienti a farci chiudere il rubinetto di capitali che escono dal paese. Non rientrano nella «logica di mercato» di un sistema che mette il segreto bancario più in alto della stessa Costituzione. L'operazione, tuttavia, ha raggiunto dimensioni talmente vaste e scandalo da gettare un'ombra sulla stessa continuità del pur distorto sviluppo economico attuale per cui da più parti ci si chiede, con ragione, se non sia venuto il momento di prendere misure decisive contro le fughe di capitali, fiscali o istologiche che siano.

L'Ambasciatore jugoslavo alla Castor



L'Ambasciatore e ministro plenipotenziario della Repubblica Jugoslava presso il Governo Italiano, signor SRDJA PRICA, ha visitato gli stabilimenti CASTOR di Rivoli (Torino). L'accompagnava il Presidente della Camera di Commercio Jugoslava signor BUKOVIC, il Console Generale Jugoslavo in Italia signor AVRAMOVIC, numerosi funzionari d'Ambasciata ed i dirigenti della RADE KONCAR. Questa visita si inserisce nel vasto quadro della collaborazione industriale e commerciale in atto tra la CASTOR e la RADE KONCAR di Zagabria. In estensione di tale collaborazione è stata decisa di intraprendere un'azione comune intesa a introdurre nei lavatori e lavastoviglie CASTOR - RADE KONCAR nei Paesi dell'Est europeo. Nelle speranze del nuovo accordo le due Aziende parteciperanno congiuntamente alle prossime Fiere di Mosca - Budapest - Poznan - Plovdiv - Brno.



GENOVA - Una manifestazione delle maestranze del Colofonificio di Rossiglione occupato da dodici giorni contro la chiusura dello stabilimento

Compatta astensione ieri all'Italcementi di Catanzaro

Rotte le trattative fra l'ENEL e i sindacati

I centotrenta operai della Italcementi di Catanzaro sono nuovamente in lotta dopo che l'azione era stata sospesa in seguito all'apertura di trattative in sede nazionale. Lo sciopero svoltosi ieri è stato motivato dal fatto che un operaio è stato multato dopo che si era rifiutato di continuare a fare un lavoro che non era previsto dalla sua qualifica. Come si ricorderà i centotrenta lavoratori di Catanzaro hanno scioperato per oltre 25 giorni proprio per imporre non solo alcune conquiste di carattere economico, ma anche per far rispettare la propria libertà all'interno della fabbrica. Proprio mentre la azione dei lavoratori ha imposto la trattativa su questi problemi, la direzione della fabbrica continua ad usare gli stessi metodi di prima. Lo sciopero di 24 ore è stato per una prima risposta al grave gesto dell'Italcementi. La vertenza che investe l'intero gruppo Italcementi e per cui nelle scorse settimane sono stati effettuati massicci scioperi sarà oggetto di un esame approfondito nel corso di un convegno del settore cemento e cemento-cemento indetto dalla FILLEA-CGIL per

sabato prossimo a Bologna. Sempre nel settore cementi l'altro ieri hanno scioperato i lavoratori dell'azienda Milanese Azzi di Pavia. ENEL - Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli elettricisti dell'ENEL, in corso da ieri al ministero del Lavoro, con la mediazione del ministro Besco, sono state interrotte ieri sera. La FIDAE CGIL, la FIDAE-CISL e la UILSP-UIL - secondo quanto informa un comunicato sindacale - «hanno espresso al ministro la propria insoddisfazione per le inadeguate offerte dell'ENEL sulla parte economica e normativa delle richieste contrattuali», ed hanno ripreso la propria libertà d'azione. In particolare, la FIDAE-CGIL ha deciso di convocare per oggi il proprio comitato centrale per valutare la situazione sindacale del settore e le prospettive della vertenza. Venerdì 24 maggio, le segreterie dei tre sindacati di categoria si riuniranno «per prendere decisioni unitarie» sull'eventuale prosecuzione dell'azione sindacale. BRACCIANTI - Si è svolto ieri a Milano la trattativa per il contratto interregionale del settore dei braccianti di due settimane fa era infatti intervenuta la mediazione del ministero del Lavoro. Nel primo incontro, tenuto ieri mattina, la posizione padronale si è mantenuta rigida. Un nuovo incontro è iniziato in serata nel tentativo di evitare una nuova rottura. Per domani, venerdì, sono convocate - sempre a Milano - le parti per tentare di arrivare ad un accordo sulle rivendicazioni contrattuali dei fiorovivisti.

BARI, 22. Sciopero unitario di 24 ore oggi alle Fucine Meridionali, un'azienda metallurgica a partecipazione statale della zona industriale di Bari. La protesta, cui hanno partecipato oltre che tutti i 600 operai anche il 100% degli impiegati, è stata effettuata contro la decisione della direzione che ha licenziato un membro della Commissione Interna e ne ha sospesi dal lavoro altri tre. La rappresentanza della direzione dell'azienda - rappresentata tanto più grave in quanto si tratta di un'industria a partecipazione statale - ha promesso di far cessare l'operaia in atto in questi giorni per alcune rivendicazioni aziendali quali i premi di produzione e la regolamentazione dei coltelli e delle qualifiche. La situazione dell'azienda è molto tesa ed è probabile che la protesta dei lavoratori continuerà con lo sciopero o altre forme di lotta nei prossimi giorni, anche perché la direzione dell'azienda ha promesso di far cessare la protesta il giorno festivo di domani per chiudere l'azienda fino a lunedì. I dirigenti della CGIL, UIL e CISL, si sono recati questa mattina dal Prefetto per denunciare la rappresaglia.

27 imprese straniere nazionalizzate in Algeria

ALGERI, 22. Ventisette imprese di costruzioni meccaniche, di concimi chimici e di materiali di costruzione, tra le quali la grande cementiera Farge, sono state nazionalizzate. Nel darne l'annuncio la stampa algerina pone in rilievo le attività svolte sul piano economico da queste società straniere e le loro tendenze neocollaboriste: il provvedimento, che segue di due settimane la nazionalizzazione di tutte le attività di distribuzione degli idrocarburi, «inscrive d'altra parte nella politica sempre riaffermata dal governo algerino, assicurando innanzitutto agli algerini il pieno possesso delle industrie di base.

36 deputati laburisti rifiutano il voto alla legge salariale

LONDRA, 22. Trentacinque deputati laburisti si sono astenuti ieri sera dal voto sulla seconda lettura del progetto di legge sulla politica dei prezzi e salari elaborato dal governo Wilson: un deputato, Peter Jackson, ha votato contro. La ribellione dell'ala sinistra del partito laburista pone, giudicano gli osservatori, dei seri problemi al governo. Il risultato del voto ha infatti dimostrato chiaramente quanto profonda sia l'ostilità che nel partito di governo incute la politica di blocco salariale. Se Wilson ha raccolto una maggioranza sufficiente a far approvare la legge, si può fin d'ora prevedere che grossi ostacoli egli incontrerà quando si tratterà di metterla in esecuzione.

Giunto a Mosca il ministro degli esteri inglese

Nuovo accordo di collaborazione tecnico-scientifica tra URSS e Cecoslovacchia

Dalla nostra redazione MOSCA, 22. Il ministro degli esteri inglese Stewart è giunto questo pomeriggio a Mosca per colloqui politici che si protrarranno fino a dopodomani e probabilmente oltre al collega Gromiko vedrà altri esponenti di più alto livello. Secondo quanto lo stesso ministro non ha detto all'atto del suo arrivo, la sua missione è da porsi principalmente in relazione con il Vietnam. Egli ha anzi voluto precisare che essa va considerata nel quadro dei comuni doveri spettanti all'URSS e alla Gran Bretagna come co-presidenti della Conferenza di Ginevra del 1954. Egli ha aggiunto che in questa qualità i due paesi potranno forse assolvere ad un ruolo utile nel futuro. Come si ricorderà, più volte Londra ha fatto passi per convincere i sovietici ad una qualche forma di «rilascio» della conferenza ginevrina, trovando sempre a Mosca la consistente obiezione che l'aggressione americana costituiva un fatto nuovo ed estraneo agli impegni contrattati 14 anni fa e che la sua liquidazione non poteva costituire oggetto di un organismo la cui competenza era limitata alla tutela degli accordi che posero fine all'occupazione francese in Indocina. Tuttavia, un discreto dialogo, prevalentemente informativo, si è andato svolgendo negli anni fra Inghilterra e URSS sull'oggetto di un organismo la cui competenza era limitata alla tutela degli accordi che posero fine all'occupazione francese in Indocina. Tuttavia, un discreto dialogo, prevalentemente informativo, si è andato svolgendo negli anni fra Inghilterra e URSS sull'oggetto di un organismo la cui competenza era limitata alla tutela degli accordi che posero fine all'occupazione francese in Indocina. Tuttavia, un discreto dialogo, prevalentemente informativo, si è andato svolgendo negli anni fra Inghilterra e URSS sull'oggetto di un organismo la cui competenza era limitata alla tutela degli accordi che posero fine all'occupazione francese in Indocina.

Licenziamenti rappsaglia alle Fucine Meridionali

BARI, 22. Sciopero unitario di 24 ore oggi alle Fucine Meridionali, un'azienda metallurgica a partecipazione statale della zona industriale di Bari. La protesta, cui hanno partecipato oltre che tutti i 600 operai anche il 100% degli impiegati, è stata effettuata contro la decisione della direzione che ha licenziato un membro della Commissione Interna e ne ha sospesi dal lavoro altri tre. La rappresentanza della direzione dell'azienda - rappresentata tanto più grave in quanto si tratta di un'industria a partecipazione statale - ha promesso di far cessare l'operaia in atto in questi giorni per alcune rivendicazioni aziendali quali i premi di produzione e la regolamentazione dei coltelli e delle qualifiche. La situazione dell'azienda è molto tesa ed è probabile che la protesta dei lavoratori continuerà con lo sciopero o altre forme di lotta nei prossimi giorni, anche perché la direzione dell'azienda ha promesso di far cessare la protesta il giorno festivo di domani per chiudere l'azienda fino a lunedì. I dirigenti della CGIL, UIL e CISL, si sono recati questa mattina dal Prefetto per denunciare la rappresaglia.

Nuova provocazione USA contro la Cambogia

PHNOM PENH, 22. Truppe americane e di Saigon hanno compiuto un nuovo provocatorio attacco contro abitanti delle zone di confine della Cambogia. Un centinaio di soldati armati sono penetrati il 16 maggio per oltre 3 chilometri nel territorio cambogiano nella zona del villaggio Russeidoch. I militari hanno aperto il fuoco contro un gruppo di contadini cambogiani. Si è frattanto conclusa la missione del ministro cecoslovacco della tecnica Huskovic (una delle tante missioni di carattere settoriale che si vanno svolgendo da qualche settimana nelle due capitali) con la stipulazione di un nuovo protocollo di collaborazione scientifico-tecnica che accoglie, come ha detto l'esponente cecoslovacco, l'esistenza di una estensione e di un migliore coordinamento della ricerca e della applicazione tecnologica.

Si aggrava la situazione per Duvalier? Haiti vuole convocare il Consiglio di sicurezza

PORT AU PRINCE, 22. I commandos di guerriglia sbarcati ad Haiti si sono scontrati oggi con le truppe del sanguinario Duvalier, secondo quanto ha riferito il dittatore al suo ambasciatore a Washington cinque guerriglieri sarebbero stati uccisi negli scontri, mentre nessuno è stato ferito. I guerriglieri non si sono identificati ma assistito da lontano al bombardamento di lunedì, aggiungendo che gli americani controllano la zona con i radar dal loro base di Guantanamo a Cuba. Dal canto suo Duvalier ha detto di ritenere che i commandos delle forze di invasione hanno agito partendo da Miami e da New York. Funzionari di Haiti, dal canto loro, hanno riferito che negli ultimi tempi si sarebbero avute varie infiltrazioni che fanno apparire il colpo di mano dei 35-50 guerriglieri sotto luce ben diversa da quella profilata da Duvalier. Nella giornata di oggi la situazione ad Haiti sembra essersi aggravata, anche se le notizie sono assolutamente contraddittorie. Da una parte c'è la dichiarazione del dittatore Duvalier secondo cui un gruppo di guerriglieri tra cui diversi capi sono stati catturati. Dall'altra c'è l'improvvisa decisione del delegato haitiano all'ONU di chiedere la riunione urgente del Consiglio di sicurezza. Nella richiesta si afferma che la Repubblica dominicana ha concentrato truppe ai confini con Haiti e che le navi da guerra americane nel Caribbi sono poste in stato di allarme. Nel paese, secondo quanto afferma l'ambasciatore haitiano nel Messico, il dittatore ha ordinato la mobilitazione generale.

Pieno appoggio jugoslavo al nuovo corso cecoslovacco

Intervista di Tito al «New York Times» - Lunedì arriva nella capitale jugoslava Nicolae Ceausescu

BELGRADO, 22. Si è riunita oggi nella capitale jugoslava la presidenza e il comitato esecutivo della Lega dei comunisti. Il dibattito ha affrontato i problemi connessi allo sviluppo delle società socialiste e l'attività internazionale del partito alla luce degli incontri avvenuti recentemente dal compagno Tito nel corso del suo ultimo viaggio in Mongolia e in URSS. Il comunicato diffuso alla fine dei lavori esprime in maniera ufficiale l'appoggio dei comunisti jugoslavi al processo di democratizzazione attualmente in corso nella società socialista cecoslovacca. Dice testualmente a questo proposito il comunicato che «in Cecoslovacchia le forze progressiste e guidate dal partito comunista con un largo appoggio dei lavoratori dei popoli cechi e slovacchi stanno risolvendo le contraddizioni interne e aprendo nuove possibilità per l'affermazione del socialismo e della democrazia socialista». Il comunicato della presidenza e del comitato esecutivo della Lega conclude affermando che il partito comunista e la classe operaia jugoslava «ritengono che queste forze socialiste (in Cecoslovacchia) troveranno una soluzione al problema ed ai compiti posti dall'ulteriore sviluppo della società socialista». Questa presa di posizione ufficiale del partito jugoslavo conferma i giudizi e le analisi fatte fin dal primo momento da tutta la stampa su gli sviluppi della situazione interna cecoslovacca. Sembrano avvenimenti di Praga segnalata una intervista di Tito al «New York Times» in cui il presidente della lega dei comunisti jugoslavi esprime il proprio compiacimento per il processo di democratizzazione socialista in atto in Cecoslovacchia che «ha spazzato i vecchi sistemi che ne avevano ostacolato lo sviluppo». Tito ha anche invitato, nella sua intervista Stati Uniti e Unione Sovietica a trovare una soluzione permanente alla crisi del Medio Oriente. A suo parere Washington e Mosca potrebbero praticamente imporre la pace se si accordassero tra di loro. Per lunedì 27 è attesa a Belgrado una delegazione nomina diretta da Nicolae Ceausescu, segretario generale del partito comunista e presidente del Consiglio di Stato, e da Gheorghe Maurer, membro del presidium e primo ministro. La delegazione si tratterà nella capitale jugoslava cinque giorni e avrà colloqui al massimo livello.

Biblioteca Moderna di Sociologia

La raccolta delle analisi contemporanee che testimoniano la sociologia come dimensione del futuribile. VOLUMI PUBBLICATI: BMS1 SINDACATO INDUSTRIA SOCIETA' di Franco Ferrarotti in un solo volume il quadro storico, metodologico e operativo di una moderna sociologia del lavoro, nelle relazioni socio-politiche di base tra "padronato" e "sindacalismo operaio".

ACOMODE RATE MENSILI UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO. Preghiamo farmi avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo dell'opera. BIBLIOTECA MODERNA DI SOCIOLOGIA. nome e cognome... indirizzo... città

Alla CARAPELLI S.p.A. di Firenze l'ERCOLE D'ORO 1968

Ad iniziativa della ASSOCIAZIONE ALIMENTARISTI consegnato l'alto riconoscimento per il livello qualitativo dei prodotti e della distribuzione



I Dirigenti della Soc. Carapelli S.p.A. durante un convegno di studi sulle «Tecniche distributive». Nell'Aula Magna del Palazzo delle Esposizioni all'EUR, alla presenza di ben 2000 Alimentaristi di tutta Italia, è stato consegnato alla CARAPELLI S.p.A. di Firenze l'ERCOLE D'ORO. Tale ambito premio conferito su designazione dell'Associazione Alimentaristi, alla Carapelli S.p.A. per l'eccellenza della produzione e per lo spirito di collaborazione dimostrato nei riguardi del settore distributivo, è un riconoscimento, in campo nazionale, della fiducia e della stima che la Carapelli S.p.A. ha saputo conquistarsi con i suoi prodotti OLIO DI OLIVA CARAPELLI, OLIO DI SEMI «GILIO ORO», PURE DI PATATE «LA BRAVA MASSAIA», LEGUMI CONFEZIONATI, presso tutti gli esercenti d'ITALIA. Il premio consegnato dall'On.le Giulio Andreotti, proprio perché è espressione della volontà dell'Associazione Alimentaristi, è uno stimolo per la Carapelli S.p.A. a sempre meglio meritarsi la stima e fiducia degli esercenti, nel comune interesse del consumatore italiano.